

*Al via la prima fase del piano di finanziamento delle pmi. Secondo step in scadenza il 9/10*

# Horizon 2020, corsa ai fondi

## C'è tempo fino al 18 giugno per presentare le domande

### I principi in pillole

Contributo forfettario di 50.000 euro

Risultato previsto: valutazione della fattibilità tecnologica, del potenziale commerciale, della redditività economica della validità dell'innovazione proposta

Durata 6 mesi

Scadenze 18/06/2014

- 24/09/2014 - 17/12/2014

*Pagina a cura*  
**DI ROBERTO LENZI**

**L**e pmi interessate a partecipare alla prima istruttoria per «lo strumento delle pmi» hanno tempo per presentare le domande fino al 18 giugno. A questa data si chiude, infatti, la prima possibilità di inserimento per le imprese che intendono partecipare per ottenere le agevolazioni di Horizon 2020 (si veda *ItaliaOggi Sette* del 14/4). I contributi, che arrivano a fondo perduto, coprono il 70% dei costi di progetto. Unica condizione le imprese devono presentare progetti mirati a portare alla produzione di prodotti o servizi innovativi sul mercato che possono competere in campo internazionale. «Lo strumento delle pmi», novità assoluta della programmazione 2014-2020 dei fondi Ue a gestione diretta, è uno strumento che rompe con il passato e cerca di mettere i progetti innovativi delle piccole e medie imprese al centro della ricerca Ue. Il requisito essenziale è che il risultato dell'innovazione sia facilmente trasferibile al mercato. La scadenza è relativa alla prima fase. Quella per la seconda fase scade il 9 ottobre.

Per confermare l'interesse che c'è sui fondi Ue basti con-

siderare che alla scadenza del 23 aprile sui bandi Ict, sempre di Horizon 2020, aperto a tutte le imprese, sono arrivati 1645 progetti.

Lo strumento dedicato alle pmi si articola in tre fasi, che possono essere completate da un servizio di coaching e mentoring. Le imprese possono passare da una fase a quella successiva anche senza soluzione di continuità, purché forniscano valide prove sulla validità del progetto. Ogni fase della domanda è aperta a tutte quelle imprese che sono in grado di presentare progetti di qualità, caratterizzati da un alto livello di innovazione e una concreta diffusione sul mercato. Le tre fasi mirano a seguire l'intero arco del progetto, dall'idea alla sua realizzazione, durante la prima fase avviene lo studio di fattibilità dell'innovazione, nella seconda lo sviluppo dell'innovazione, nella terza la sua commercializzazione. La prima scadenza è legata alla fase 1.

**La fase 1: dall'idea alla fattibilità.** Per gli imprendi-

tori può essere utile cercare di presentare la domanda entro il 18 giugno. Questo permetterebbe di anticipare i tempi anche per la seconda fase. La norma non prevede la possibilità di avere due domande presentate contemporane-

amente, pertanto l'impresa interessata a concorrere alla seconda fase, deve aver già completato la prima, posto che sia interessata a concorrere su ambedue. La scelta non è vincolante, ma consigliata. L'ammissibilità alla seconda fase si basa sullo studio di fattibilità e sul business plan presentato. È evidente che avere a disposizione 50 mila euro a fondo perduto per prepararlo permette una redazione dello stesso in maniera accurata e puntuale, elementi che permettono di affrontare meglio la selezione successiva. Il contributo previsto ammonta a questa cifra, con la possibilità di avere un acconto di 20 mila euro.

Il progetto da sviluppare in questa fase secondo quanto previsto dalla Ue, può avere una durata di circa 6 mesi.

Il contributo viene concesso per l'esplorazione e la valutazione della fattibilità tecnologica, del potenziale commerciale, della redditività economica e dell'innovazione proposta. Questa potrà essere relativa a nuovi prodotti, processi, servizi e tecnologie o riferirsi a nuove applicazioni di mercato delle tecnologie esistenti. Le attività potranno essere riferite alla valutazione dei rischi, allo studio di mercato, al coinvolgimento degli utenti, allo sviluppo della strategia di innovazione, alla ricerca di partner, alla fattibilità. L'obiettivo è quello di pervenire a elaborare un progetto di innovazione, allineato alla strategia d'impresa e con potenziali di sviluppo di dimensione europea, che abbia la capacità di aumentare la redditività dell'impresa arrivando a un prodotto innovativo competitivo sul mercato.

Il progetto viene presentato attraverso una relazione di dieci pagine in cui deve essere specificata l'attività prevista e le opportunità di mercato

concretizzabili con lo sviluppo dell'innovazione.

Lo studio di fattibilità deve permettere di valutare se c'è la possibilità di utilizzare il know-how sviluppato in altri settori e di adattarlo al progetto dell'impresa richiedente. Se dallo studio viene confermata la necessità di attività supplementari o di sviluppo, l'azienda può effettuare un'ulteriore richiesta di finanziamento per la fase 2.

Il progetto finanziato nella fase 1 può portare a due risultati diversi. In caso di esito positivo: cioè il progetto è in linea con quanto spera-

to dall'impresa, si procede a svilupparlo ulteriormente, attraverso nuovi investimenti. I partner richiedono la partecipazione alla fase 2. Esito negativo: cioè il caso in cui il potenziale del progetto si rivela insoddisfacente per l'azienda, l'idea di innovazione non può essere dimostrata, l'operatività si ferma con la fase 1.

Tuttavia se l'impresa rispetta tutti gli obblighi di comunicazione verso la commissione e svolge le attività previste e descritte nell'allegato I della convenzione di sovvenzione, sottoscritto

preventivamente in sede di formalizzazione dell'accettazione della domanda di contributo, la somma forfettaria sarà pagata comunque per uno studio di fattibilità completato, anche se non è previsto di proseguire con una domanda per la fase 2.

Nel caso in cui, invece, l'evidenza del risultato negativo emerga in una prima parte del lavoro e di conseguenza, venga eseguita, solo una parte di quanto preventivato, il contributo non sarà concesso.

—© Riproduzione riservata—

## ***Dalle nanotecnologie alla fotonica: diversi i campi agevolabili***

Il primo passaggio, dopo aver valutato l'innovazione dell'idea, è quello di trovare un filone di ricerca su cui presentare la domanda. All'interno del programma Horizon 2020 ci sono tematiche di particolare interesse per la maggior parte delle imprese manifatturiere e dei servizi. Analizzandole, emerge che le imprese possono presentare progetti che sono riconducibili ai temi più disparati: nanotecnologie, materiali avanzati, fabbricazione e trasformazione, biotecnologia, micro e nano elettronica, fotonica ecc. Ulteriori elementi di interesse, tuttavia, emergono approfondendo le tematiche delle singole Call o chiamate. Sulla «call» nanotecnologie, per esempio, possono essere finanziati progetti relativi a nano materiali di nuova generazione, nano dispositivi e nano sistemi, tecniche di rafforzamento della capacità, metodi e attrezzature di misurazione. Esaminando la tematica «Materiali avanzati», emerge che le imprese possono presentare domanda su progetti relativi a tecnologie avanzate dei materiali, a materiali per un'industria sostenibile e a basse emissioni di carbonio. Leggendo altre tematiche emerge anche la possibilità di

presentare progetti su innovazioni che impiegano tecnologie a basse emissioni di carbonio sostenibile, su processi/prodotti ecosostenibili, su progetti che prevedono l'aumento della vita dei prodotti e il riciclaggio dei prodotti, sui processi a ciclo chiuso.

Non manca la possibilità di presentare progetti che garantiscono un uso sostenibile dei rifiuti agricoli, dei co-prodotti e dei sottoprodotti.

Per una opportuna valutazione l'impresa può ricorrere a consulenti o ai rappresentanti Enterprise Europe Network o al Punto di contatto nazionale che possono faci-

litare il compito e guidarli. Anche il vademecum per la presentazione delle domande presente sul portale, prevede che

il primo passo dovrebbe sempre essere quello di contattare il più vicino punto di contatto nazionale per le pmi o Enterprise Europe Network o qualsiasi altro ente intermediario a scelta che possa fornire informazioni e orientamento su Horizon 2020.

Sulla piattaforma online del Participant Portal di Horizon 2020 raggiungibile al link: <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html> le imprese devono registrarsi e ottenere l'accreditamento. Una volta fatto, la prima cosa che è opportuno compilare è quella relativa alla valutazione finanziaria. L'azienda deve inserire i dati di bilancio come depositato. Da qui emerge se ha una struttura patrimoniale considerata valida. Se il risultato dell'analisi è almeno sufficiente l'azienda può ricoprire il ruolo di coordinatore, o presentare la domanda direttamente. In caso di esito negativo l'impresa deve rinunciare a tale ruolo, perché anche se il progetto risulta valido tecnicamente può essere respinto sotto l'aspetto dell'ammissibilità finanziaria.